



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**DELIBERAZIONE N. 36/7 DEL 16.6.2016**

**Oggetto:** Approvazione preliminare organizzazione e dotazione organica della Agenzia sarda per le politiche attive del lavoro. Legge regionale 17 maggio 2016, n. 9, art. 11, comma 4 e art. 37, comma 7.

L'Assessore del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, d'intesa con l'Assessore degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione, richiama quanto disposto dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 9 "Disciplina dei servizi e delle politiche per il lavoro" in merito all'Agenzia sarda per le politiche attive del lavoro (Agenzia sarda pro su traballu e tzentros pro s'impreu - ASPAL) e illustra le nuove esigenze in materia di personale, dotazione organica e architettura organizzativa che derivano dall'acquisizione delle funzioni in materia di servizi per l'impiego da parte della Regione, attraverso l'ASPAL.

La L.R. n. 9/2016, con l'art. 10, ha istituito l'Agenzia sarda per le politiche attive del lavoro, quale organismo tecnico della Regione dotato di personalità giuridica, autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale e contabile.

L'ASPAL svolge la propria attività in conformità alla programmazione regionale e agli indirizzi deliberati dalla Giunta regionale ed è soggetta al controllo e alla vigilanza di cui alla legge regionale 15 maggio 1995, n. 14 "Indirizzo, controllo, vigilanza e tutela sugli enti, istituti e agenzie regionali", e successive modifiche ed integrazioni. Sulla base degli indirizzi deliberati dalla Giunta regionale, l'Assessore del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale assegna all'ASPAL, con proprio decreto, gli obiettivi e le risorse e definisce le modalità di verifica del raggiungimento dei risultati.

In particolare, all'ASPAL è attribuita l'erogazione dei servizi per il lavoro e la gestione delle misure di politica attiva connesse alle funzioni e ai compiti della Regione disciplinati dalla legge in argomento, nonché tutti gli altri compiti in materia di lavoro a essa affidati dalla Giunta regionale.

Per adempiere ai compiti in materia di servizi per il lavoro, l'ASPAL è articolata in uffici territoriali aperti al pubblico denominati Centri per l'impiego (Tzentros pro s'impreu) deputati all'erogazione dei servizi per il lavoro e delle misure di politica attiva e rappresentano i poli territoriali nei quali possono convergere una pluralità di servizi anche di natura socio-assistenziale e previdenziale.



Per garantire servizi per il lavoro efficaci e di qualità è trasferito all'ASPAL il personale impiegato per lo svolgimento delle funzioni e dei compiti di cui all'articolo 6 della legge regionale n. 20 del 2005 "Funzioni delle Province" e in particolare:

- a) il personale del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, già trasferito alle Province ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo n. 180 del 2001, dell'articolo 17, comma 1, della legge regionale 21 aprile 2005, n. 7 (legge finanziaria 2005), e in servizio alla data di entrata in vigore della presente legge;
- b) il personale di ruolo delle province effettivamente impiegato, in via esclusiva, nel sistema dei servizi e delle politiche attive del lavoro, alla data di entrata in vigore della legge n. 56 del 2014, e continuativamente fino alla data di entrata in vigore della presente legge, con esclusione del personale appartenente al ruolo dirigenziale;
- c) il personale già impiegato a valere sulle misure 3.1, 3.4 e 3.10 del POR Sardegna 2000/2006, già operante presso i CSL, i CESIL e le agenzie di sviluppo locale e assunto dall'Agenzia regionale per il lavoro con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato con scadenza nei mesi di agosto e settembre 2016, in attuazione dell'articolo 5 della legge regionale 8 febbraio 2013, n. 3 "Suppressione dell'Autorità d'ambito territoriale ottimale della Sardegna - Norma transitoria, disposizioni urgenti in materia di enti locali, di ammortizzatori sociali, di politica del lavoro e modifiche alla legge regionale n. 1 del 2013", e attualmente in servizio, presso l'Agenzia regionale per il lavoro, in forza dell'articolo 1 della legge regionale 23 settembre 2014, n. 17 "Misure urgenti per il funzionamento dei centri servizi per il lavoro, dei centri servizi inserimento lavorativo e delle agenzie di sviluppo locale".

L'ASPAL inoltre subentra, fino alla scadenza naturale del contratto, nei rapporti di lavoro del personale delle Province a tempo determinato che, alla data del trasferimento delle funzioni, è impiegato, in via esclusiva, nelle funzioni di cui al comma 1 dell'art. 37 della L.R. n. 9/2016 e acquisisce anche il personale con altre tipologie di contratti di lavoro o con rapporti di collaborazione coordinata e continuativa stipulati in via esclusiva, e in corso, per lo svolgimento delle attività relative all'esercizio delle funzioni trasferite dalla stessa L.R. n. 9/2016.

Per quanto attiene il personale a tempo determinato di cui al precedente punto c), la Regione, ferma restando la necessità di assicurare la compatibilità dell'intervento con il raggiungimento dei propri obiettivi di finanza pubblica, dà attuazione alle procedure di cui all'articolo 1, comma 529, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) per il superamento del precariato. Detto personale sarà inquadrato nel I livello retributivo della categoria di riferimento (comma 1, art. 68 del vigente contratto collettivo regionale di lavoro).



La legge prevede che in sede di prima applicazione la dotazione organica dell'ASPAL è determinata fino a un massimo di ottocento unità, rimandando per la sua quantificazione a regime a quanto previsto dall'articolo 16 della legge regionale n. 31 del 1998 e successive modifiche ed integrazioni. Il numero di disoccupati per operatore, con questa dotazione organica, pur non in linea con le migliori esperienze europee, rende tuttavia meno problematico garantire servizi con standard di qualità accettabili.

L'Assessore ritiene pertanto indispensabile provvedere prioritariamente alla definizione di una dotazione organica dell'ASPAL in sede di prima applicazione che garantisca livelli di servizio efficaci e permetta l'avvio delle procedure previste in legge riguardo al personale. Si dà inoltre atto che la presente determinazione della dotazione organica dovrà essere sottoposta a idoneo monitoraggio finalizzato a verificare i livelli di efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa al fine di proporre alla giunta regionale gli eventuali necessari correttivi entro il 31.12.2016.

L'Assessore inoltre prende atto che la ricognizione completa del personale, compreso quello proveniente dalle Province sarà definita nell'ambito del Piano di subentro previsto dall'art. 36 della L.R. n. 9/2016 ed evidenzia che per il personale a tempo indeterminato delle provincie, trasferito con le modalità dell'art. 38-bis della L.R. n. 31/1998, si dovrà tener conto delle tabelle di equiparazione delle categorie e i livelli retributivi del personale approvate con la deliberazione della Giunta regionale 35/2 del 14.6.2016. Si reputa dunque opportuno rimandare all'approvazione della Deliberazione della Giunta regionale di approvazione del Piano citato l'articolazione completa del personale dell'ASPAL suddivisa per categoria professionale di inquadramento e acquisendo i contenuti delle tabelle menzionate.

L'Assessore inoltre ritiene necessario che l'architettura organizzativa dell'ASPAL sia tale da supportare nel miglior modo possibile le funzioni attribuite, attraverso l'articolazione di servizi che garantiscano piena efficienza a una struttura di ottocento unità diffusa su tutto il territorio regionale.

Al contempo, dal momento che una delle maggiori criticità rilevata nel precedente sistema dei servizi per il lavoro è stata l'eterogeneità con cui operavano i diversi subsistemi provinciali, è necessario presidiare l'omogeneità operativa su tutto il territorio sardo.

L'Assessore propone, tenuto conto che la legge limita numericamente esclusivamente il numero dei servizi di coordinamento territoriale, di articolare l'Agenzia in sette aree dirigenziali, di seguito definite anche per le loro funzioni generali:

1. Sicurezza dei luoghi di lavoro, forniture e manutenzioni dei beni mobili e immobili:

Gestisce la programmazione, l'istruttoria e la predisposizione di tutti gli atti relativi agli appalti ed ai contratti a vantaggio di tutta la struttura - Gestisce il patrimonio dei beni mobili ed



immobili dell'ASPAL a livello logistico e manutentivo - Cura l'inventario di tutti i beni dell'ASPAL.

2. Bilancio e Rendicontazione:

Cura la gestione del bilancio e dei rendiconti consuntivi - Gestisce la contabilità economica, finanziaria e patrimoniale dell'Agenzia - Cura tutti gli adempimenti contabili e tributari - Cura i rapporti con il Tesoriere e gli Assessorati competenti, anche in merito agli adempimenti di cui alla L.R. 14/95 - Gestisce la rendicontazione degli interventi affidati all'Agenzia, i flussi amministrativo-documentali relativi, l'implementazione dei rendiconti finanziari su SIL e tutti gli atti amministrativi inerenti - Cura l'attività di certificazione della spesa su FSE - Cura i rapporti con gli organi di controllo esterni e gestisce le attività connesse finalizzate ai controlli.

3. Risorse umane e formazione:

Gestisce le risorse umane sia dal punto di vista amministrativo sia contrattuale – Assume lo sviluppo del dipendente come risorsa centrale del progresso professionale e organizzativo della struttura, anche dal punto di vista formativo – Cura la costruzione di un sistema di welfare aziendale in funzione del miglioramento del benessere organizzativo – Programma e gestisce le attività formative interne, obbligatorie e non, e quelle richieste da soggetti esterni sulle tematiche della realizzazione delle politiche attive del lavoro - Gestisce i flussi documentali e la corretta gestione degli archivi - Gestisce l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, il diritto di accesso agli atti e il diritto di partecipazione.

4. Coordinamento dei servizi territoriali e Governance:

Coordina, con competenza territoriale regionale, le attività degli uffici territoriali dell'ASPAL (Centri per l'impiego) – Garantisce il loro corretto funzionamento presidiandone l'efficacia e l'efficienza, al fine di garantire i livelli essenziali delle prestazioni dei servizi e delle politiche attive del lavoro in tutto il territorio regionale - Attua la loro governance dal punto di vista della gestione organizzativa delle risorse, in collaborazione con gli altri servizi dell'ASPAL, e dell'analisi della performance organizzativa.

5. Progetti su base regionale e comunitaria:

Gestisce gli interventi delegati all'Agenzia della G.R. nell'ambito della programmazione unitaria, a valere su fondi regionali, nazionali e comunitari. – Progetta e gestisce progetti finalizzati alla sperimentazione di Politiche attive del lavoro – Propone e attua accordi di partenariato a livello comunitario e internazionale sulla sperimentazione di politiche attive del lavoro, sull'innovazione dei servizi per l'impiego, sullo scambio di buone prassi e sulla formazione reciproca (mutual learning).



6. Sistemi informativi e Osservatorio del mercato del lavoro:

Programma, coordina e gestisce l'integrazione di tutti i sistemi informativi interni dell'ASPAL – Attua l'integrazione fra il sistema informativo ASPAL e quelli di altri soggetti impegnati nella gestione delle politiche attive del lavoro – L' Osservatorio del mercato del lavoro programma e gestisce tutte le attività di cui all'art. 18 della L.R. 9/2016, in collegamento con il Servizio della statistica regionale e avvalendosi del sistema informativo regionale delle politiche del lavoro – Analizza, studia ed produce elaborati funzionali alla migliore programmazione delle politiche attive del lavoro - Cura la redazione della rivista Congiuntura Lavoro Sardegna.

7. Politiche a favore di soggetti a rischio di esclusione:

Programma, attua e gestisce le politiche sociali finalizzate all'inserimento lavorativo dei soggetti a rischio di esclusione sociale, in coerenza con la pianificazione nazionale e regionale ed in collaborazione con gli Enti locali, le organizzazioni del Terzo settore e tutti i soggetti interessati allo sviluppo di tali politiche – Programma, attua e gestisce le attività inerenti l'inserimento lavorativo dei lavoratori con disabilità (collocamento mirato) , come disciplinato dall'art. 19 della L.R. 9/2016 e dalla L. n. 68/1999 - Programma, attua e gestisce le attività inerenti la sperimentazione innovativa per la messa a sistema dei Servizi dei Mediazione culturale.

L'Assessore, ricordando che all'interno dell'Amministrazione regionale, il numero medio di unità lavorative per servizio è di circa 19 (27 considerando il Corpo Forestale), reputa che tale articolazione delle strutture dirigenziali sia la più adeguata e funzionale in questa fase di impianto delle nuove attività di politica del lavoro e fa presente che il numero dei servizi dovrà essere successivamente verificato, in sede di valutazione dell'attuazione della L.R. 9/2016, ai sensi dell'art.35 della medesima legge tenendo conto delle politiche nazionali di contenimento delle strutture dirigenziali, centrali e periferiche, e in linea con gli indirizzi della Giunta regionale. I sette servizi sono frutto di un'operazione di verticalizzazione e compattamento dei processi orientata al cittadino utente, in linea per altro con la legge di riforma nazionale che attribuisce a una Agenzia nazionale (l'ANPAL) e a venti regionali i servizi precedentemente erogati da 112 Province.

L'Assessore ritiene, inoltre, che grazie alla presenza di un numero congruo di servizi di supporto, un unico dirigente possa seguire l'articolazione territoriale dell'ASPAL, garantendo maniera efficace l'omogeneità dei servizi su tutto il territorio regionale.

L'Assessore, infine, dà atto che, in data 10 giugno 2016, si è svolta la concertazione con le organizzazioni sindacali sulla presente deliberazione.

L'Assessore, pertanto, propone alla Giunta, in sede di approvazione preliminare:



- di determinare nel numero di 800 unità la dotazione organica dell’Agenzia sarda per le politiche del lavoro;
- di provvedere, con successivo atto, acquisite le tabelle sul personale predisposte nell’ambito del Piano di subentro di cui all’art. 36 della L.R. n. 9/2016, comprese quelle di equiparazione delle categorie tra dipendenti del Comparto regione e quelli delle province, alla definizione dell’articolazione per categorie professionali;
- di istituire, in sede di prima applicazione, sette strutture organizzative di secondo livello (Servizi), come illustrato nell’allegato alla presente Deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.

La Giunta regionale, in accoglimento della proposta dell’Assessore del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, d’intesa con l’Assessore degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione, constatato che il Direttore generale dell’Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale ha espresso il parere favorevole di legittimità

#### DELIBERA

- di approvare in via preliminare la dotazione organica dell’Agenzia sarda per le politiche del lavoro - Agenzia sarda pro su traballu (ASPAL), in numero di 800 unità, ai sensi dell’articolo 37, comma 9, della L.R. n. 9/2016;
- di approvare in via preliminare l’istituzione di sette strutture organizzative di secondo livello (Servizi), così come illustrato nell’allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante;
- di rinviare l’approvazione definitiva della dotazione organica dell’ASPAL a seguito della acquisizione del parere della Commissione consiliare competente per materia ex art. 34, L.R. 9 del 17 maggio 2016, cui la presente deliberazione è trasmessa.

**Il Direttore Generale**

Alessandro De Martini

**p. Il Presidente**

Virginia Mura